Charlotte Ferradini: «Tra Dalla, Battisti e i miei duetti con papà»

Si racconta la cantante figlia d'arte, oggi sul palco del Pala Banco di Brescia con la Bandafaber

Musica

BRESCIA. Se bastasse la bellezza non avrebbe avuto che l'imbarazzo della scelta: cantanti di bell'aspetto ce ne sono tante. Ma per «Marzo 1943: tributo a Dalla e Battisti», il nuovo concerto di Bandafaber, che debutta oggi alle 18 al Pala Banco di Brescia, in via San Zeno 168, il direttore Francesco Andreoli, naturalmente d'accordo con il cantante Ugo Frialdi, ha scelto proprio lei: Charlotte Ferradini.

Ha voluto fosse lei, unica voce femminile, a duettare insieme con il padre Marco Ferradini e lo stesso Frialdi.

Il motivo della scelta era apparso evidente lo scorso febbraio a Bedizzole, in occasione delle prova aperta organizzata per testare il concerto: Charlotte ha una voce potente, di grande personalità, che arriva al cuore.

Alla figlia di Marco Ferradini abbiamo chiesto di raccontarci l'esperienza con Bandafaber.

«È una sensazione molto diversa dal solito - assicura -. Ho cantato con band tradizionali, con un quartetto d'archi, a volte anche con basi registrate (pessima idea, perché si perde il senso della musica). Mai con una trentina di musicisti. Bellissimo, emozionante: ti senti protetta e osi di più».

Sul palco. Charlotte Ferradini e Bandafaber nel concerto tenuto a Bedizzole

Tra quelli che canti, quali brani preferisci?

Oltre a duettare con Ugo e mio padre in «Caruso», «Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi» e «La canzone del sole», interpreto alcuni brani che cantava Mina: una bella sfida.

A Bedizzole, uno spettatore ti ha descritta così: bella, mingherlina, con una voce potentissima.

Me lo dicono tutti. Lo dicevano anche quando ero piccola. Di solito a 7-8 anni i bambini cantano nelle voci bianche. Io a quell'età facevo ridere per la mia voce, che sembrava sproporzionata.

È stato papà a spingerti a cantare?

No, ho fatto da sola e ho iniziato tardi. Io sono un diesel, ho bisogno di tempo. Verso i 20 anni è scattato qualcosa.

Essere la «figlia di» ti ha aiutato o danneggiato?

Entrambe le cose. Mi ha aiutato il fatto che in casa sono cresciuta a pane e musica. Poi, però, credo sia stato più difficile, perché tutti ti guardano con diffidenza.

Il futuro?

Sto preparando il mio primo album. Sono una perfezionista: solo dopo tanti anni ho deciso di incidere un cd.

L'ingresso costa 23 euro per il primo settore, 20 euro per il secondo, 17 per il terzo. Prevendita al botteghino del Pala Banco di Brescia e su ticketone.it. Per informazioni: 030/348888. // GAF

AL SOCIALE

Arriva Tesei, il «Mind Juggler»

Martedì, 22 marzo, alle 20.30 al Teatro Sociale di Brescia, via Cavallotti 20, Marangoni Spettacolo propone «Mind Juggler», lo spettacolo di Francesco Tesei, annunciato come «una serata alla scoperta delle magie della mente e della comunicazione». Francesco Tesei si propone come «giocoliere della mente» (Mind Juggler) tramite tecniche di comunicazione subliminale, di mentalismo e di illusionismo psicologico. Biglietti 25/20/16 euro. Informazioni: tel. 030.2808600; www.ctbteatrostabile.it.

Festival pianistico: è tempo di abbonamenti

Al Grande

Mercoledì al via la campagna per le tessere della 53ª edizione

BRESCIA. Questo mercoledì, 23 marzo, inizia la campagna abbonamenti per la cinquantatreesima edizione del Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, la cui inaugurazione è prevista mercoledì 27 aprile con il concerto della Filarmonica del Festival diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, solista Federico Colli.

L'offerta. Nell'abbonamento sono inclusi tutti i nove concerti in programma al Teatro Grande e tre concerti all'Auditorium San Barnaba (da scegliere tra i sette in calendario).

Per la vendita degli abbonamenti la biglietteria del Grande (la si può contattare al numero 030/2979333) sarà aperta dalle 13.30 alle 19.

La giornata di mercoledì è riservata ai vecchi sostenitori, mentre il giorno successivo, giovedì 24 marzo, è per i nuovi sostenitori.

Ai vecchi abbonati sono dedicate le giornate di mercoledì 30 marzo, giovedì 31 marzo e venerdì 1° aprile. Giovedì 7 aprile è la giornata per tutti gli appassionati. Solo nelle giornate del 30 e 31 marzo e del 1° aprile i vecchi abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione sul posto occupato nell'edizione dello scorso anno, salvo che lo stesso non sia stato richiesto da nuovi sostenitori. Al momento della sottoscrizione è indispensabile presentarsi con l'abbonamento della passata edizione.

Questi i prezzi: abbonamento sostenitore 400 euro; poltrona di platea e ingresso palchi I, II e III fila 280 euro; poltrona d'orchestra 220 euro; I galleria e ingresso palchi IV fila 185 euro; II galleria 130 euro. Per informazioni: 030.293022, info@festivalpianistico.it, www.festivalpianistico.it. //

Teatro

Saverio La Ruina in «Polvere» a Villa Carcina

«Polvere. Dialogo tra uomo e donna» è il pluripremiato spettacolo che Saverio La Ruina e Cecilia Foti recitano stasera alle 21 nell'auditorium della Scuola media «Olivelli» di Villa Carcina, per la rassegna «Proposta». Biglietto 5 euro, ridotto 3 euro. Info: 338. 5946090; www.treatro.it.

A Leno

La Giagnoni replica «Chimera»

«Il racconto di Chimera» (da «La Chimera» di Sebastiano Vassalli») con Lucilla Giagnoni è in scena stasera alle 21 a Leno, al Teatro Comunale, via Dante 7. Biglietto 10 euro, ridotto 8. Info: 030.2808600. La tragica vita di Antonia, finita al rogo come strega nel 1610 a Novara.

Al Sancarlino

«Ancora canzoni» con la «Di Rosa»

Oggi alle 16.45 al Teatro Sancarlino di Brescia, corso Matteotti 6/a, l'Associazione APS «Clemente Di Rosa», col patrocinio della Provincia, propone «Ancora canzoni (e ancora canzoni)», «per far cantare il pubblico insieme a noi su canzoni di Modugno, Ranieri, De Gregori, Battisti» e altri. Con Tina Ascione (voce) e vari musicisti. Presenta Vittorio Palumbo. Ingresso 8 €. Prenotazioni: 348.7025570.

LA RECENSIONE

Applausi per l'attore a Botticino

L'AMORE È CANTERINO SECONDO SGRILLI

Simone Tonelli

Francesca di Firenze, che se ne va sul sedile di una 127 sport; o Paola di Milano, che parte in treno, «mentre alla stazione vedevi andar via il tuo cuore». Sergio Sgrilli, noto comico di Senzuno (frazione di Follonica, provincia di Grosseto), splendido paesino della Maremma toscana, affacciato sul mare, racconta dei suoi amori estivi di ragazzo, imbracciando anche la chitarra acustica, perfetta per romantiche atmosfere da spiaggia.

È una delle mille forme dell'amore declinate dall'artista noto per le sue numerose apparizioni sul palcoscenico dello «Zelig», nel suo nuovissimo spettacolo intitolato «Visioni», in anteprima nazionale a Botticino lo scorso venerdì sera, lungamente applaudito dal pubblico che riempiva la platea del Teatro Centrolucia di via Longhetta.

Questo omone dalla faccia di gomma fa ridere, commuovere, riflettere...

Questo omone dalla faccia di gomma e dagli occhi spiritati riesce, a 48 anni, a rinascere attore (e autore) comico, e non solo cabarettista, facendo ridere, commuovere, riflettere e dando prova di interpretazioni intense pure come musicista e come cantante. Per farlo, in scena cita poesie, riprende canzoni di altri (come una «Guarda che luna» di Fred Buscaglione suonata con incalzante giro blues) e sue, ma soprattutto racconta aneddoti della sua vita, con gustosi tocchi di autoironia. Si parte dall'insonnia d'amore. E dall'origine di tutto: «La mi' mamma e il mi' babbo». Lei tutta sentimento, lui tutto concretezza e aspra ironia di stampo livornese. Si passa poi per le colorite pagine sui «vacanzieri» del Nord in visita a Senzuno, per poi ritrovare Sergio Sgrilli a Milano, come un pupazzo sotto il freddo e la neve, aspettando una ragazza.

E ancora, saporosi racconti sull'amore quando si è lasciati e quando invece si lascia; su quello incredibilmente inossidabile dei nonni; su quello complicato dall'arrivo dei bambini; l'amore malato di chi fa violenza sulle donne... e infine Sgrilli, dopo due ore, gioca a trasformarsi lui stesso in canzone, salutando.

Successo pieno dunque per l'attore toscano, che collabora con Federico Stefanelli alla direzione della nuova stagione di teatro comico di Botticino «Freucs: Far ridere è una cosa seria».